



## 2.2 ELEMENTI DELL'ETICHETTA

2.2.1 Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e ss. mm. ii.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

**H314**

Consigli di prudenza:

**P264**

**P280**

**P304+P340**

**P310**

**P405**

Lavare accuratamente . . . dopo l'uso.

Indossare guanti / indumenti protettivi / Proteggere gli occhi / il viso.

IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico

Conservare sotto chiave

Contiene: CALCE IDRATA

2.2.2 Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 67/548/CEE e ss. mm. ii.

Indicazione di pericolo:

Simboli Xi descrizione aggiuntiva: (contiene calcio idrossido)



Irritante

Fraasi di Rischio: R36/R37/R38 – Irritante per gli occhi, per le vie respiratorie e per la pelle

Fraasi di Sicurezza: S22/28 - Non respirare le polveri. In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua  
S24/25 - Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle

### 3.- COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

#### 3.1 – MISCELE

Contiene: Calcio idrossido (nessuna impurezza rilevante per la classificazione e l'etichettatura)

Identificazione.	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
<b>CALCE IDRATA</b> <b>CAS 1305-62-0</b> <b>CE 215-137-3</b>	<b>90,00</b>	<b>C R34</b>	<b>Skin Corr. 1B H314</b>

Il testo completo delle frasi di rischio ( R ) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

### 4.- MISURE DI PRIMO SOCCORSO

#### 4.1 – DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Contatto con gli Occhi	lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti e chiamare subito il medico il medico.
Contatto con la Pelle	togliere immediatamente gli abiti e fare la doccia. Consultare subito il medico.
Inalazione	chiamare subito il medico, nel frattempo portare subito il soggetto all'aria aperta, lontana dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa o è difficoltosa, praticare la respirazione artificiale adottando le precauzioni adeguate per il soccorritore.
Ingestione	fare bere acqua nella maggiore quantità possibile e chiamare immediatamente il medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

### 5.- MISURE ANTINCENDIO

#### 5.1 - MEZZI DI ESTINZIONE

Mezzi di estinzione idonei	I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: estintore ad anidride carbonica, schiuma o polvere.
Mezzi di estinzione non idonei	Nessuno in particolare.

#### 5.2 - PERICOLI SPECIALI DERIVANTI DALLA SOSTANZA O DALLA MISCELA

Pericoli dovuti all'esposizione in caso di incendio  
Evitare di respirare i prodotti di combustione (ossido di carbonio, prodotti di pirolisi tossici, ecc.)

#### 5.3 - RACCOMANDAZIONI PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Informazioni generali

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

Equipaggiamento

Elmetto protettivo con visiera, indumenti ignifughi (giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita), guanti da intervento (antincendio, antitaglio e dielettrici), una maschera a sovrappressione con un facciale che ricopre tutto il viso dell'operatore oppure l'autorespiratore (auto protettore) in caso di grosse quantità di fumo.

## 6.- PROVVEDIMENTI IN CASO DI DISPERSIONE ACCIDENTALE

### 6.1 - Precauzioni individuali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille) dall'area in cui si è verificata la perdita. In caso di prodotto solido evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni. In caso di polveri disperse nell'aria o vapori adottare una protezione respiratoria. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Non manipolare i contenitori danneggiati o il prodotto fuoriuscito senza aver prima indossato l'equipaggiamento protettivo appropriato. Allontanare le persone non equipaggiate. Per le informazioni relative ai rischi per l'ambiente e la salute, alla protezione delle vie respiratorie, alla ventilazione ed ai mezzi individuali di protezione, fare riferimento alle altre sezioni di questa scheda.

### 6.2 - Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche e nelle aree confinate.

### 6.3 - Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica

In caso di prodotto liquido aspirarlo in recipienti idonei (in materiale non incompatibile con il prodotto) e assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale assorbente inerte (sabbia, vermiculite, terra di diatomee, ecc.). raccogliere la maggior parte del materiale risultante con attrezzature antiscintille e depositarle in contenitori per lo smaltimento. In caso di prodotto solido raccogliere con mezzi meccanici antiscintilla il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori di plastica. Eliminare il residuo con i getti di acqua se non ci sono controindicazioni. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

### 6.4 Riferimenti ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la posizione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

## 7.- MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

### 7.1 - Precauzioni per la manipolazione sicura.

Stoccare in contenitori chiusi ed etichettati.

### 7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Normali condizioni di stoccaggio senza particolari incompatibilità.

### 7.3 Usi finali particolari.

La sostanza può essere impiegata per le operazioni di bonifica di terreni contaminati. Lo spandimento sulla superficie di terreno da trattare, e per la successiva miscelazione e fresatura, dovranno impiegarsi idonee macchine stabilizzatrici pulvimixer.

## 8.- PROTEZIONE PERSONALE/CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

### 8.1 - Parametri di controllo

*Calcio Idrossido* : TLV-TWA(\*) limite 1mg/m3.

### 8.2 - Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea

protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. Durante la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sotto indicate.

#### PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in PVA, butile, fluoro elastomero o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

#### PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare occhiali protettivi ermetici ( rif. Norma EN 166 ).

#### PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II ( rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi

#### PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia di una o più delle sostanze presenti nel preparato, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita del servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare un filtro semi facciale di tipo FFP3 (rif. Norma EN141). L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri /nebbie, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata. Nel caso in cui la sostanza desiderata sia inodore o la sua soglia offaltiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un auto respiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. Norma EN 137 ) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semi maschera o boccaglio (rif. Norma EN 138 ). Prevedere un sistema di lavaggio oculare e doccia di emergenza.

## 9.- PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

### 9.1 – INFORMAZIONI SULLE PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE FONDAMENTALI

Aspetto	solido
Stato fisico	polvere fine
Colore	bianco
Odore	inodore
Valore pH (soluzione acquosa satura)	12,1 – 12,5
Punto di Ebollizione	Non Applicabile
Punto di Infiammabilità	Non Applicabile
Proprietà esplosive	Non Applicabile
Proprietà comburenti	Non Applicabile
Tensione di Vapore	Non Applicabile
Densità apparente	2.240 g/litro
Solubilità in acqua a 20°C	1,700 g/litro
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:	Non applicabile
Viscosità	Non applicabile
Densità di vapore	Non applicabile
Velocità di evaporazione	Non applicabile
Punto di fusione	580°C

## 10.- STABILITA' E REATTIVITA'

- 10.1 REATTIVITA'** Nessuna in particolare la sostanza è stabile in condizioni normali di impiego e magazzinaggio
- 10.2 STABILITA' CHIMICA** acidi forti, reagiscono con formazione di acqua e sali di calcio. Metalli leggeri sono facilmente soggetti a corrosione.
- 10.3 POSSIBILITA' DI REAZIONI PERICOLOSE** In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.
- 10.4 CONDIZIONI DA EVITARE** Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.
- 10.5 PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI** Nessuno. L'idrato di calcio assorbe l'acqua e l'umidità dell'aria formando con l'anidride carbonica presente nell'aria, carbonato di calcio, materiale comunemente diffuso in natura.

## 11.- INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

### 11.1 INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI TOSSICOLOGICI.

Il prodotto è corrosivo e provoca ustioni sullo strato superficiale della pelle, con arrossamento, calore e sensazione di bruciore. Nei casi più gravi si può avere la comparsa di vescicolazioni che causano forte bruciore e dolore. A contatto con gli occhi provoca gravi lesioni e può causare : opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio. Gli eventuali vapori sono caustici per l'apparato respiratorio e possono causare edema polmonare , i cui sintomi diventano manifesti, a volte, solo dopo qualche ora.

I sintomi di esposizione possono comprendere sensazioni di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto, cefalea, nausea e vomito.

Ingestione può provocare ustioni alla bocca, alla gola e all'esofago; vomito, diarrea, edema, rigonfiamento della laringe e conseguente soffocamento. Può avvenire anche perforazione del tratto gastrointestinale.

CALCE IDRATA DL50 orale topo: 7340mg/Kg  
test irritazione occhio (coniglio): 10 mg/72h

## 12.- INFORMAZIONI ECOLOGICHE

*Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.*

### 12.1 Ecotossicità:

- 12.1.1 Test EC 50 (mg/l): -----; Classificazione: -----  
12.1.2 medio recettore: pericolo per l'ambiente acquatico = medio  
pericolo per l'ambiente terrestre = basso  
12.1.3 osservazioni: dati ecotossici non disponibili.  
La ecotossicità dipende dalla deviazione del pH

### 12.2 Persistenza e Degradabilità:

- 12.2.1 test -----  
12.2.2 classificazione sulla degradazione biotica: DBO<sub>5</sub>/DQO Biodegradabilità-----  
12.2.3 Degradazione abiotica secondo il pH -----  
12.2.4 Osservazioni: -----

**12.3 Potenziale di bioaccumulo:**

- 12.3.1 Test: -----  
12.3.2 Bioaccumulazione: pericolo -----  
12.3.3 osservazioni: -----

**12.4 Altri effetti avversi :**

La polvere diffusa nell'ambiente genera inquinamento dell'aria. Durante l'impiego utilizzare sistemi di abbattimento delle polveri diffuse con emissioni in atmosfera secondo le prescrizioni del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, nonché nel rispetto della legislazione regionale e comunale applicabile. Limiti di emissione in atmosfera delle polveri 3 mg/Nmc

## 13.- OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

**13.1 - METODI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI.**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto delle normative nazionale ed eventualmente locale.

**IMBALLAGGI CONTAMINATI**

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

## 14.- INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

L'idrato di calcio non è classificato come pericoloso per il trasporto ADR (strada), RID (rotaia), IMDG/GGVSea (mare). Tuttavia il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose (contenitori di alluminio al contatto con l'acqua possono sviluppare idrogeno). Gli addetti al carico e allo scarico della merce devono avere ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

**14.1 Numero ONU**

Non regolamentato

**14.2 Nome di spedizione dell'ONU**

Non regolamentato

**14.3 Classi di pericolo connessi al trasporto**

Non regolamentato

**14.4 Gruppo d'imballaggio**

Non regolamentato

**14.5 Pericoli per l'ambiente**

Nessuno

**14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori**

Evitare qualsiasi rilascio di polveri durante il trasporto, mediante cisterne a tenuta d'aria.

## 15.- INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

**15.1 Norme e legislazione sulla salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.**

Categoria Seveso nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2009.  
Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (allegato XIV REACH).  
Nessuna.

Controlli sanitari.

i lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del DLgs 81/08 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni ACQUA 05.00%

**16. ALTRE INFORMAZIONI**

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

**Skin Corr. 1B** Corrosione cutanea, categoria 1B  
**H314** Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

**R34** **PROVOCA USTIONI**

**Bibliografia di riferimento non esaustiva**

*D.Lgs.81/2008 – Testo Unico per la Sicurezza*

*ACGIH Industrial Ventilation XX ed. - 1988 – valori limiti di soglia per sostanze chimiche ed agenti fisici*

*RIVA A. – tutela del lavoratore e dell'ambiente derivante da una scelta corretta delle misure di protezione collettiva nei luoghi di lavoro – atti del convegno ANPA – Emilia Romagna – AUSL Modena anno 1999.*

*D.Lgs. 152/06 – Testo Unico Ambientale.*

*D.Lg.s. 25 del 2.2.2002 – Valutazione del Rischio Chimico in ambiente di lavoro.*

*Regolamento 1907/2006/CE – Regolamento REACH*

*Direttiva 67/548/CE – classificazione, imballaggio e etichettatura delle sostanze pericolose e ss. mm. li*

*Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche*

*Regolamento (CE) 1278/2008 del Parlamento Europeo (CLP)*

*Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I atp CLP)*

*Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo*

*The Merck index Ed. 10*

*Handling Chemical Safety*

*Niosh – Registry of toxic Effects of Chemical Substances*

*INRS – Fiche Toxicologiques*

*Patty – Industrial Hygiene and Toxicology*

*N.I. Sax – Dangerous properties of Industrial Materials – 7 Ed., 1989*



**Stato delle Revisioni**

Rev.	Data	Descrizione delle Revisioni
0	02.06.2004	Prima emissione
1	03.07.2008	Revisione generale
2	20.10.2008	Adeguamento al regolamento REACH tutte le sezioni
3	16.03.2011	Adeguamento al Regolamento 1272/2008 e Regolamento 453/2010
4	02.09.2011	Revisione generale

LE INFORMAZIONI CONTENUTE SONO BASATE SULLE ATTUALI CONOSCENZE E COSTITUISCONO LE INDICAZIONI NECESSARIE ALLE PRESCRIZIONI PER LA SICUREZZA, PER IL CORRETTO USO DELLA SOSTANZA E PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE. LA NOSTRA AZIENDA NON ASSUME ALCUNA RESPONSABILITA' PER EVENTUALI COMPORTAMENTI ED AZIONI DEGLI ACQUIRENTI, PER IMPIEGHI DELLA SOSTANZA NON RAGIONEVOLMENTE PREVEDIBILI, NON CORRETTI OD IMPROPRI O IN CASO DI RIVENDITE NON AUTORIZZATE E A CAUSA DI CARENZE DI INFORMAZIONI DESTINATE AI CONSUMATORI FINALI.

**- LE SCHEDE DI SICUREZZA IN COPIA NON SONO VALIDE -**  
**- GLI ORIGINALI DEVONO RIPORTARE IL TIMBRO E LA FIRMA DELLA NOSTRA SOCIETA' -**

03 OTT. 2011

Data, Timbro e firma del responsabile  
che immette la sostanza sul mercato

**SICOMED s.r.l.**

Il Presidente

